

# Soggetto e norme. Individuo, religioni, spazio pubblico

IV Convegno Nazionale dell' AISFET (Associazione Italiana di Filosofia e Teologia)

## Giovedì 2 aprile

Circolo dei Lettori - Via Bogino, 9 - TORINO

Presiede **Sergio Rostagno**

ore 16,00 - **Ugo Perone** (Presidente AISFET,  
Università del Piemonte Orientale A. Avogadro)

Introduzione

ore 16,30 - **Olivier Abel**

(Facoltà teologica protestante di Parigi)

*Fondamenti filosofici dell'individualità*

ore 17,30 - **Piero Coda** (Istituto Universitario «Sophia»)

*Individuo e comunità in prospettiva teologica*

## Venerdì 3 aprile

Circolo dei Lettori - Via Bogino, 9 - TORINO

Presiede **Maria Cristina Bartolomei**

ore 9,30 - **Elisabetta Galeotti**

(Università del Piemonte Orientale)

*Autonomia dell'individuo e collettività*

ore 10,30 - **Stefano Rodotà**

(Università «La Sapienza» - Roma)

*Libertà individuali e spazio pubblico*

Presiede **Ugo Perone**

ore 16 - **Salvatore Natoli** (Università di Milano- Bicocca)

*Individualità. Individuo, individualismo*

ore 17 - **Rosy Bindi** (Vicepresidente Camera dei Deputati)

*Pluralismo etico e azione politica*

## Sabato 4 aprile

Villa Gualino - Viale Settimio Severo, 63 - TORINO

ore 9 - Discussione generale e Assemblea dei Soci AISFET



L'esigenza di affrontare l'antico tema del rapporto tra l'**universalità della norma** e la **particolarità del soggetto** sorge dalla crisi sempre più profonda delle strutture moderne in cui questi concetti sono nati, si sono rafforzati e poi disgregati di fronte alle radicali distruzioni e trasformazioni del XX secolo. Se lo spazio è categoria da sempre connotata politicamente, perché il **controllo degli spazi** è da sempre una delle **poste in gioco** del potere, è solo con l'età moderna che lo **spazio pubblico** non viene più concepito come gerarchico per natura e dunque smette di **legittimare il potere** per essere invece da esso determinato: in Occidente gli Stati-nazione stabiliscono autonomamente le proprie leggi all'interno dello spazio che essi riescono ad assoggettare al proprio dominio, **espungendo dal controllo** del territorio il potere religioso e tutelando, secondo il principio di laicità, la **libertà di coscienza** dei propri cittadini, il loro diritto a non essere discriminati su base religiosa e l'indipendenza della vita civile da quella religiosa (Jean Baubérot). Il fenomeno noto col nome di **globalizzazione** produce però una nuova, più recente, "rivoluzione spaziale" (Carlo Galli): l'irruzione dell'economia capitalista su scala globale e di **tecnologie transnazionali** come il world wide web produce effetti di **sconfinamento** dagli spazi geografici precedentemente definiti per opposizione tra interno ed esterno, **deforma le geometrie** politiche consolidate e tende a universalizzare gli **interessi particolari** dei soggetti economici più potenti e più "onnipresenti", mettendo in crisi anche la tradizionale opposizione tra particolare e universale, tra **pubblico e privato**. Lo spazio pubblico acquisisce una nuova **consistenza per differenza** dalla sfera politica (Ugo Perone). In questo contesto le religioni, dopo essere state confinate alla sfera privata dalla ragione moderna, riconquistano influenza e visibilità pubblica offrendo **contenuti identitari** forti alle individualità – deboli, nella loro singolarità – che si trovano a confronto nello **spazio globale**. È dunque in questi termini che si propongono alla discussione pubblica alcune delle questioni più attuali sul tema «soggetto e norme» in una prospettiva filosofica sensibile alle **forme di verità** così come ai **dispositivi di potere** codificati e amministrati dalla politica e dalla religione nella nostra contemporaneità: come conciliare l'**esplosione delle differenze** che il mondo globalizzato comporta, e la relativa rivendicazione di **singolarità irriducibile** da parte di ciascuna individualità, con l'esigenza di rilanciare la riflessione sull'**universalità dei diritti umani** a fondamento di sempre nuove norme che li tutelino? Come conciliare un'idea di **laicità nella democrazia** quale strumento di tutela del diritto fondamentale alla **pluralità dei convincimenti** pubblicamente argomentati, affinché gli individui possano **orientare liberamente** le proprie vite senza ledere l'analogo diritto degli altri (Gian Enrico Rusconi), con la funzione politica di regolazione normativa dei **rapporti tra individui** e con l'**aspirazione religiosa** ad adeguare le forme di organizzazione umana al **modello veritativo divino** di riferimento? Oppure, come **vivere** e come **abitare** lo spazio pubblico nella **coesistenza** di queste esigenze tra loro opposte e spesso contraddittorie?



Per prenotazioni e informazioni:

Dott.ssa Daria Dibitonto

(Università del Piemonte Orientale A. Avogadro)

dariadibitonto@vodafone.it

Organizzato dal Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università del Piemonte Orientale "A. Avogadro"

in collaborazione con il Programma Alfieri CRT

e il Centro Studi Filosofico-Religiosi "L. Pareyson" di Torino